

I. C. Boer - Verona Trento
Scuola Secondaria di Primo Grado
A. S. 2017-2018



Classe 2 I
Escursione Forte S. Jachiddu
24 Ottobre 2017





CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI MESSINA



ISTITUTO COMPRENSIVO
"L. BOER - VERONA TRENTO"
di MESSINA

Escursionismo Urbano

LE FORTIFICAZIONI DI MESSINA:

Forte S. Jachiddu

I ragazzi della seconda I

- *Anorico Josh*
- *Asuncion Kate*
- *Brigandì Davide*
- *Bonanno Luca*
- *Coppola Martin*
- *D'arrigo Elisa*
- *Di Blasi Ambra*
- *Di Pietro Elisa*
- *Enache Mario*
- *Ercole Lorenzo*
- *Ferro Daniele*
- *Gallo Valeria*
- *Giacoppo Santi*



- *Giaimo Chiara*
- *Giuffrida Antonino*
- *Grasso Cristian*
- *Grasso Giuseppe*
- *Macalalad Maria Chiara*
- *Mauro Sara*
- *Miguel Adriane Stefany*
- *Quartarone Laura*
- *Santamaria Sara*
- *Sindona Denise*
- *Trifirò Sabrina*
- *Vinci Alice*



Forte San Jachiddu

Situato a quota 330 metri s.l.m., su una piccola area pianeggiante dominata da Monte Serrazzo, dalla quale lo sguardo abbraccia tutta l'area dello Stretto di Messina e la costa calabra, è stato il primo forte ad essere ristrutturato per la caparbia e la tenacia di un gruppo di volontari con un processo di recupero anche dell'area circostante trasformata in "Parco Ecologico San Jachiddu".

Il progetto nasce alla fine degli anni novanta, all'interno del più ampio progetto Life-ambiente per la riqualificazione dei quartieri Giostra - Ritiro - Tremonti, promosso dal C.R.I.C. (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione) e finanziato dalla Comunità Europea e dal Comune di Messina. Oggi è spesso sede di eventi di vario genere risultando di fatto una delle fortificazioni messinesi più attive e visitabile giornalmente.



È una delle 22 fortezze, denominate batterie, costruite tra il 1884 e il 1914 sulle due sponde dello Stretto, esempio di architettura militare unica nel suo genere. Si inserisce tra le vallate dell'Annunziata, di San Licandro e di Giostra/S.Michele, dalle quali è raggiungibile.

Il territorio del Parco, delimitato dal lato nord dai torrenti Annunziata e S. Licandro, dal lato sud dai torrenti S. Michele e Giostra e alle spalle dagli ultimi contrafforti dei Peloritani, è strettamente legato alla storia, alle leggende e probabilmente ai primi insediamenti stabili di quello che è il più ampio territorio della Messina attuale.

La struttura, molto simile alle altre opere Umbertine classiche per dimensioni e forma, è simmetrica, con un ingresso a ponte levatoio, con la caponiera a controllo della parte sinistra del fossato. È composta da tre piani collegati da due rampe centrali e altre scale interne ed esterne. Al piano terra vi è la parte logistica ed i magazzini. Nel terrapieno di combattimento sono ancora visibili sei forme circolari per le gli obici da 280 mm con relativi perni di fissaggio.

La frequentazione di questi luoghi è stata costante nel tempo e, se pure non dimostrabile da rovine a causa delle periodiche distruzioni che hanno caratterizzato Messina, può essere dedotta da varie notizie storiche e dalla toponomastica. Nel periodo bizantino, precedente pertanto all'insediamento degli arabi a Messina, numerosi furono gli eremiti (tra cui il più noto fu S. Licandro) che, seguendo per lo più la regola di S. Basilio, presero dimora nelle cavità ancora oggi visibili nella zona e li praticarono in solitudine la loro fede. S. Jachiddu potrebbe trarre il suo nome da S. Gioacchino, protettore dell'ordine insieme a S. Anna e a S. Giuseppe.

Il Parco Ecologico S. Jachiddu oggi è uno spazio prezioso di elaborazione d'idee, un luogo vivo di aggregazione e socializzazione per la sperimentazione e la proposizione di un nuovo stile di vita.

Dal forte si arriva su Monte Serrazzo e Rocca dell'Arme per raggiungere poi la Portella dell'Urgo e, percorrendo la linea di cresta, fino a Monte Tidora e Monte Ciccìa e l'intera area dei Monti Peloritani. L'area è ricoperta per ampi tratti da fitti boschi, con zone di intensa bellezza panoramica che consentono la vista sia sullo Stretto che sul Mar Tirreno.

La nostra guida e le sue spiegazioni!





È stata dura scalare le montagne ma
divertentissimo!



Abbiamo imparato a riconoscere molte piante



e alberi



tra cui il Corbezzolo



Abbiamo apprezzato la natura e la bellezza del posto



Uno sguardo attento al passato...



Infine alcune creazioni realizzate a mano dalla nostra guida



La Chiesetta



La natura... che meraviglia!







A photograph of a stone building with a ramp leading up to it. The building has several arched doorways and a small tower-like structure on the right. Large trees are visible in the background, and the sky is overcast. The text is overlaid on the right side of the image.

Docenti:

Maria Campo

Silvana Lo Piano

Lavoro realizzato da:

Elisa Di Pietro

Lorenzo Ercole

Daniele Ferro

Sabrina Trifirò